

# IN RETE

ISTITUTO COMPRENSIVO 03  
SAN BERNARDINO – BORGO TRENTO

OTTOBRE 2021

## RIPARTIAMO DALE NOSTRE INTERVISTE

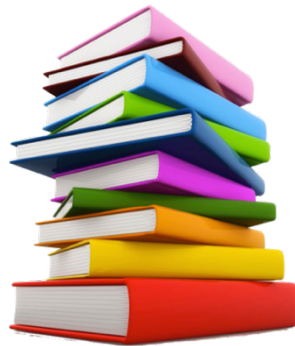
### COME SI STUDIA ALLE MEDIE?

Siamo finalmente giunti al PRIMO anno di Scuola Media e da "novellini" abbiamo avuto l'idea di investigare su un tema molto utile anche per noi: IL METODO DI STUDIO.

La domanda è: come si preparano i nostri amici più grandi per le verifiche e le interrogazioni?

Hanno un metodo per affrontare lo studio? Abbiamo intervistato alcuni ragazzi della III C formulando una domanda: "Come vi organizzate nello studio"?

Ci rispondono che principalmente fanno schemi e prendono appunti, studiano sul libro sottolineando le parole chiave e lavorano con i riassunti. Oltre alla terza abbiamo consultato anche la II A e la II B, gli studenti ci riferiscono che studiano ugualmente alle altre classi. Lavorano individualmente e si preparano



diversi giorni prima con PowerPoint postati dai loro professori, oppure con schemi.

Entrambe le classi sostengono che, per avere un metodo funzionale, è molto importante stare attenti a lezione e capire l'argomento per poi essere ben preparati.

Grazie a queste informazioni anche noi di prima stiamo iniziando a capire come ci si organizza alle medie e abbiamo già semi-sviluppato il nostro metodo di studio.

Alcuni di noi stanno già iniziando a fare schemi, riassunti o a prendere appunti.

Studiamo molto e con impegno. Anche se siamo appena entrati alle medie siamo riusciti ad adattarci a modo nostro.

**Tommaso F., Chiara G., Valentina M e Jasminerose U. – classe 1^A - Plesso Alighieri**

### INTERROGHIAMO I PROF.

Questi primi giorni di scuola media sono stati meravigliosi e noi ci sentiamo degli studenti molto apprezzati dai nostri professori, perciò quando siamo entrati a far parte della redazione del giornalino ci è venuta l'idea di intervistarne

alcuni per far conoscere anche ai futuri studenti il nostro Istituto. Abbiamo fatto delle domande a tre dei nostri professori per scoprire qualche curiosità su loro e la nostra scuola, abbiamo intervistato: la



prof.ssa Capovilla, la nostra insegnante di inglese, il prof.

Cappelluti, che insegna lettere e infine il prof. Barba, insegnante di musica.

Con la prima domanda abbiamo scoperto che il prof. Cappelluti insegna nella nostra scuola da ben diciotto anni: UN SACCO!!! La prof. Capovilla è qui da otto anni, ma la novità è il prof. Barba che è arrivato a settembre.

Successivamente ci siamo informati sugli aspetti positivi di questa scuola, sia il prof. Cappelluti che la prof.ssa Capovilla hanno evidenziato la location e l'ambiente, immerso nel verde e vicino all'Adige, mentre il prof.

Barba apprezza gli ampi spazi e l'entusiasmo degli alunni, ma anche lui condivide l'idea che il panorama sia ineguagliabile.

Infine, con la terza domanda, abbiamo chiesto perché consiglierebbero le Dante Alighieri ai ragazzi della scuola Primaria. Anche questa volta il prof. Cappelluti e la prof.ssa Capovilla hanno dato risposte simili mettendo in evidenza la disponibilità e la preparazione di tutti gli insegnanti, invece il prof. Barba ha detto che qui si lavora serenamente, con precisione e ci si diverte anche. PER FORTUNA!!!

Questo è il nostro primo articolo, speriamo che vi sia piaciuto.

**Edoardo V., Giuseppe P. classe 1^B – Plesso Alighieri**

## LE NOSTRE ATTIVITÀ!

Quest'anno, noi classi quinte della scuola "A. Provolo di Verona effettueremo un progetto che

parlerà di tutte le stagioni.

Abbiamo iniziato ascoltando "Feuilles Mortes" di Debussy per

scrivere un testo sulle emozioni che il brano ci trasmetteva.

È stata una sfida perché non è stato semplice ascoltare e percepire le nostre emozioni.

Questo progetto ha due scopi, il primo dei quali è di far comprendere le interconnessioni che esistono tra i diversi linguaggi: artistico, musicale e letterario. Il secondo è quello di farci imparare

ad ascoltare gli altri e noi stessi, facendo così giuste scelte nella nostra vita.

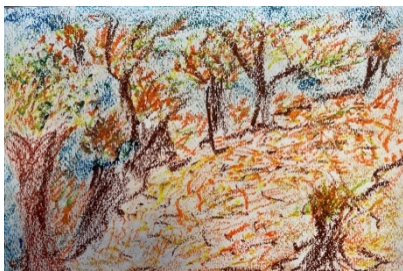
*Di seguito potete leggere stralci di alcuni nostri testi e*

*ammirare le opere che abbiamo in seguito realizzato utilizzando il linguaggio artistico.*

**"FEUILLES MORTES" di C. Debussy**

"Entro in un viale alberato, con un tappeto di foglie secche che, quando cammini, le senti scricchiolare sotto i piedi; alzi la testa e vedi questi alberi enormi: se ti guardi intorno, sembra di non uscirne più. Andando avanti, vedi mulinelli di foglie che volteggiano e sembrano non atterrare mai. Sei immerso nel silenzio di un viale senza confini. Nel bosco filtra pochissima luce, qualche raggio colpisce anche qualche foglia che cade e intanto... ti addormenti nel silenzio."

"Entro e mi pare di esserci sempre vissuta, come se fossi entrata nella



### TRA EMOZIONI E IMPRESSIONI

vita del bosco. Sento ciò che mi dice attraverso un vento che sa essere tanto delicato quanto

impetuoso, ma in quel momento le foglie e il vento mi travolgono e penso di essere stata sciocca ad entrare in quel bosco. Mi affretto a tornare

a casa, ma la foresta non finisce mai! Mi siedo a terra, chiudo gli occhi per non sentire la magia di quel luogo. [...] Penso che le foglie mi abbiano trasportato come un tappeto volante, via dalla paura e dal terrore."

"Mi sento immersa nel silenzio. Al buio, nella notte autunnale, sono sola, sono tranquilla. Il venticello fa ballare le foglie: mi sono incantata

perché loro sono deboli e producono un suono sereno accompagnate dal vento freddo e umido. Il vento trascina gli alberi a lato e scopre la Luna, in tutta la sua bellezza. Il vento piano piano scompare, le foglie si staccano dagli alberi danzando fino a distendersi a terra e dormire. La Luna è enorme e tutt'intorno vedo un blu tendente al nero. [...] Silenzio. Mi alzo e cammino lentamente, udendo le foglie calpestate dai miei passi. La Luna si trova sopra di me. È mezzanotte: le

stelle circondano la Luna, graziosamente."

"[...] Ad un certo punto mi fermo. Vedo una foglia che si stacca dal suo ramo, fa una capriola, svolazza qua e là e con un perfetto atterraggio scivola per terra. Favoloso. Mi avvicino all'albero, sento dentro di me un'emozione

che non so neanche spiegare. Mi immagino gli alberi come una testa: più passa il tempo, più perde le foglie, i suoi capelli. Riprendo a

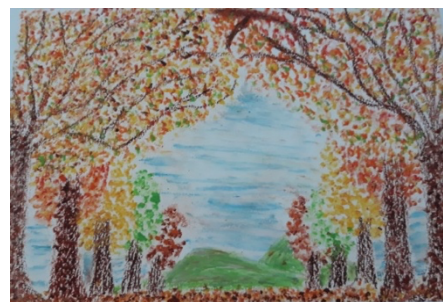
camminare. Passano dieci minuti e c'è pieno zeppo di foglie. Ormai mi arrivano alle caviglie. Noto un albero senza nemmeno una foglia. Lo tocco un po'. È molto vecchio. Ha la corteccia ruvida e i rami tutti bagnati."

"Quella notte il vento era calmo, a differenza dei giorni precedenti. Passeggiavo per tornare a casa, poi mi sembrò di essere in una selva

oscura, gli alberi erano spogli mentre le foglie ballavano felici nel vento. In questa danza, le anime delle

foglie morte non si davano pace: lottavano contro il vento per tornare sul proprio albero. Poi qualcosa, come una dolce melodia, mi fece addormentare su una panchina colma di foglie morte."

**Classi 5<sup>A</sup>, 5<sup>B</sup>, 5<sup>C</sup> – Plesso Provolo**







Al plesso "Il Gabbiano" è arrivato l'autunno e i piccoli studenti hanno realizzato dei bellissimi animaletti con foglie, pigne secche, carta, colla, e via ... si scatena la fantasia! Ecco a voi il leone della savana in versione autunnale, il riccio e gli uccellini.



### COM'È BELLO RICICLARE



Il primo venerdì di quest'anno scolastico, durante le ore di Arte e Immagine, il prof. Perillo ci ha posto di fronte a un dilemma: dovevamo dismettere il nostro Albero di Natale, creato due anni fa insieme alla prof.ssa Calvi, la nostra insegnante di tecnologia. Quell'albero, costruito con bottiglie di plastica portate da casa e cerchi di cartone ci ha fatto compagnia per ben due anni

scolastici nell'atrio al piano terra, dove veniva modificato in base al periodo, infatti a Carnevale diventava il nostro "Papà del Gnoco" mentre a San Valentino era "l'Albero dei cuori". Così, su suggerimento del prof. Perillo, abbiamo staccato tutte le bottiglie di plastica, che sono state buttate ma le basi, dei cerchi di cartone, sono stati riciclati: li abbiamo dipinti.



Per colorarli ci siamo divisi in gruppi unendo i banchi e ricoprendoli di giornali per non macchiarli. I cerchi erano tutti di grandezze diverse e ogni gruppo ne ha dovuto dipingere uno, di un colore scelto tutti insieme. Non avevamo colori diversi per tutti i cerchi, quindi per alcuni abbiamo dovuto mescolare tempere diverse per creare sfumature uniche. Abbiamo fatto asciugare i cerchi nell'Aula Magna e appena asciutti i prof li hanno appesi alle scale per renderle più allegre e colorate. Questa esperienza ci è piaciuta molto, perché è stata un'occasione per divertirci insieme e renderci utili decorando la nostra bellissima scuola, inoltre abbiamo compreso bene il concetto di riciclo. Speriamo di poter partecipare a tante altre esperienze come questa.

**Chiara C. e Beatrice P. - classe 3^C - plesso Alighieri**  
Nella foto a sinistra "l'albero dei cuori", nella foto a destra i cerchi riciclati

### DI CHE COLORE SONO?

Ogni persona è una tavolozza di colori ... L'avresti mai pensato? Noo?

Eppure noi, alunni di quinta della scuola "B. B.", l'abbiamo scoperto e vissuto da tempo: esattamente dalla classe prima. Da allora ogni mattina, accanto alla data, disegniamo un quadratino colorato.

Naturalmente, quando eravamo piccoli, la nostra tavolozza comprendeva cinque colori-emozioni: soltanto quelli riconducibili alle emozioni-base; rosso, nero, gialle, verde, azzurro-rosa corrispondevano a felicità, tristezza, rabbia, speranza e serenità. Perché solamente questi? Avevamo poca esperienza, non sapevamo decifrare perfettamente le sensazioni, gli stati d'animo e le emozioni: sono tante, complicate e profonde.



Nel tempo, con l'aiuto delle nostre insegnanti, abbiamo imparato a confrontarci e a non avere paura dei giudizi altrui. Abbiamo compreso anche il valore del dialogo, attribuito significato a colori che sono diventati simboli di noi stessi: i colori sono il nostro punto di riferimento nel viaggio dall'infanzia verso i "futuri noi". Grazie ad essi siamo uniti emotivamente, ci conosciamo meglio e ci esprimiamo più chiaramente: attualmente sono ben diciannove!

La nostra è una ricerca ∞ (infinita) che ci intriga e ci appassiona tantissimo. Non è facile "ascoltarsi", non è semplice accordarsi. Vuoi provarci? Prendi la tua tavolozza, guardati dentro e ... Buon lavoro!  
**Classi 5^A e 5^B - Plesso Barbarani**

## NOI CITTADINI EUROPEI

Noi alunni della classe 2B abbiamo iniziato lo studio della geografia con l'argomento dell'Unione Europea; il nostro insegnante, il professor Cappelluti, per aiutarci a memorizzare i nomi degli Stati, ci ha proposto di disegnarne le bandiere.

Così ci siamo organizzati, ciascuno di noi ha scelto uno Stato, poi ne abbiamo stampato le immagini, infine ogni alunno ha disegnato e colorato la "sua" bandiera.

Successivamente abbiamo incollato tutte le nostre bandiere su un cartellone, ovviamente blu come il colore della bandiera dell'Unione Europea, e abbiamo scritto i nomi degli Stati con un pennarello dorato, per ricordare il colore delle dodici stelle.

Alcuni miei compagni si sono stancati a colorare e disegnare le bandiere, io invece mi sono divertito un mondo, soprattutto a colorare le lettere in "bella grafia".

Il lavoro finale ha soddisfatto tutti, me per primo.

È stato un modo simpatico per iniziare lo studio della geografia.

**Federico B. classe 2^B – Plesso Alighieri**



## HARING A MODO NOSTRO

Siamo le ragazze e i ragazzi (e sì, fra un po' saremo alle medie!) della V° della Scuola Primaria Angelo Messedaglia e ci piace conoscere gli artisti, le loro opere d'arte e realizzarne a nostra volta.

Ci siamo interessati ad un artista vissuto negli anni 80 che si chiamava Haring.

Era un artista originale che amava disegnare, in modo semplice bello, in luoghi della città come la metropolitana di New York.

Disegnava omini che colorava con colori vivaci. La sua idea era far arrivare a tutti l'arte e i suoi messaggi sempre positivi.

La nostra interpretazione del suo stile è consistita nella scelta libera di pose che abbiamo realizzato ritagliando sagome su cartoncini colorati.

Poi, le abbiamo definite con il pennarello nero, ritagliate e infine, le abbiamo incollate su uno sfondo di un colore contrastante.

Questa esperienza ci ha dato tante emozioni positive.

**Classe 5^A – Plesso Messedaglia**



Al plesso **Il Gabbiano** gli studenti si preparano per la serata di Halloween e si sono divertiti ad addobbare l'aula con lavoretti a tema. Ecco a voi fantasmi ricreati con carta velina e palloncino bianco oppure con bicchieri di plastica e carta velina, ci sono anche i ragni e non potevano mancare le immancabili zucche, create con la pastapane.







### L'ALBERO DEI CUORI

Il primo giorno di scuola, la prima cosa che abbiamo fatto è stata quella di creare un albero, ma non un albero normale. Infatti il nostro albero al posto delle foglie ha dei cuori rossi decorati ognuno con una parola: amore, rispetto, amicizia, pace... Sono le parole della speranza, speranza in un mondo migliore, ma anche speranza di trascorrere questo anno scolastico serenamente, senza litigare e rispettandoci tutti.

Ammetto che all'inizio, queste parole scritte così, mi sono suonate un po' irraggiungibili, addirittura finte, però chi lo sa? Si dice che tutto è possibile. Del resto non sarebbe forse più bello un mondo in cui ci si porta più rispetto?

In fondo non possiamo pretendere che il mondo cambi da solo, siamo noi che possiamo cambiarlo e non c'è modo migliore di cominciare il cambiamento che dalle piccole cose, cioè trascorrendo questo anno scolastico in armonia.

Iris P. - classe 2<sup>AB</sup> - plesso Alighieri

### I NEURONI DELLE DANTE

Alla fine della seconda media, noi alunni della 3C, abbiamo studiato il sistema nervoso. Essendo un argomento importante, per le vacanze estive la professoressa Di Iorio, l'insegnante di matematica, ci ha assegnato, come compito, di creare un modellino del neurone. Ogni studente, quindi ha raccolto a casa materiale riciclato e ha creato un piccolo neurone che poi ha esposto durante un'interrogazione sul programma della seconda.

È stato molto divertente utilizzare oggetti comuni per creare il modellino, ha stuzzicato la nostra fantasia e infatti sono usciti fuori bellissimi modellini in 3d.

Giulia S. classe 3<sup>AC</sup> – Plesso Alighieri



### AMERICA: UNA GOLOSA SCOPERTA

Gran parte delle frutta e della verdura che mangiamo oggi è giunta in Europa dopo la scoperta dell'America.

L'esplorazione di queste terre portò

all'individuazione di piante e di animali sino ad allora sconosciuti e aprì le porte ad un nuovo modo di cibarsi.

Non ci credete?

Basta che pensiate al **cacao**, chiamato dai Maya, "cibo degli dei", base di tanti squisiti piatti dolci e anche salati, o al **mais** (che cominciò ad essere coltivato prima in Campania, poi in Emilia Romagna e che divenne una delle più importanti risorse alimentari soprattutto del Nord Italia.



Secondo noi, però, la scoperta migliore è stata il **pomodoro**.

Re della dieta mediterranea, in realtà nasce nelle Americhe e si diffonde nelle Repubbliche marinare di Napoli e Genova. Per lungo tempo fu ritenuto tossico e usato a scopo ornamentale, poi si diffuse la notizia che fosse afrodisiaco e in seguito diede vita all'amata pizza.



Ci piace ricordare anche la **patata**: come avrebbe potuto altrimenti esistere "Papà del Gnoco" e il "Venerdì Gnocolar"?

Insomma, i Conquistadores non trovarono l'oro e l'argento tanto sognato, ma s'imbattono comunque in un grande tesoro nutrizionale, che avrebbe accompagnato il nostro sviluppo culinario nei secoli a venire.

Marco M. classe 2<sup>A</sup> e Zeno D. classe 3<sup>AC</sup> – Plesso Alighieri

## I NOSTRI CONSIGLI



### LA NOSTRA RECENSIONE DEL FILM: BLACK WIDOW

Vedova Nera, conosciuta anche come Natasha Romanoff, una ex killer esperta, divenuta un Avenger, si caccia di nuovo nei guai. Il governo, dopo lo scioglimento dell'URSS, tenterà di metterla il più possibile con le spalle al muro, per poi cercare di ucciderla. Mentre tenta di salvarsi la vita, si imbatte in vecchie conoscenze provenienti dal suo oscuro passato.

Un film d'azione che consigliamo a tutti quelli che amano la suspense e i combattimenti.

Personalmente ci sono piaciuti molto i colpi di scena e il personaggio di Yelena, con il suo spirito combattivo, che ci ha colpito profondamente.

Nel film sono presenti molti flashback sul passato dei personaggi principali. Il film in sé è serio, ma allo stesso tempo ci sono battute e situazioni molto divertenti per non appesantirlo troppo e renderlo noioso.

Elena Z. e Giada B. classe 2<sup>A</sup> - Plesso Alighieri

### LA NOSTRA RECENSIONE DEL MANGA: LA FORMA DELLA VOCE

“La forma della voce” è un manga giapponese, scritto e disegnato da Yoshitoki Ōima, che narra una storia d'amore, tra Ishida e Nishimia.

La particolarità di questa storia è che nel passaggio dall'infanzia all'adolescenza i ruoli dei due protagonisti si “invertano”. Nishimia, che veniva bullizzata da Ishida perché sorda, ora ha più amici, conosciuti ad un corso di linguaggio dei segni.

Ishida da bullo diventa vittima e si chiude in se stesso, finché un ragazzino della sua classe gli rivolge la parola, e da lì inizia una grande amicizia tra i due.

Ishida supera questo periodo, quando ritrova gli amici delle elementari e soprattutto Nishimia, di cui si innamora, ricambiato.

La storia è abbastanza corta e le vicende scorrono fluidamente. Ci sono alcuni colpi di scena, ma la storia finisce bene.

È una buona collana con cui iniziare a leggere manga (circa 200 manga), le illustrazioni sono ben fatte, è anche uscito un film d'animazione ispirato alla serie, di cui potete vedere il trailer cliccando su questo link: <https://youtu.be/HiBUNtTrwjs>



Noemi P. classe 2<sup>A</sup> - Plesso Alighieri

### L'ANGOLO DEL BUON UMORE: LE NOSTRE BARZELLETTE

- Oggi interroghiamo... Filippo! Filippo dimmi una frase al congiuntivo.
- E se non avessi studiato?
- Bravo ottimo esempio!
- Quale esempio?



- Filippo dimmi che tempo è:
- lo studio, tu studi, egli studia, noi studiamo, voi studiate, essi studiano.
- Tempo perso, prof !!

Gli esperti del buonumore:

Federica B. classe 1<sup>^</sup>B, Gabriele M. e Pierpaolo L. classe 1<sup>^</sup>A - plesso Alighieri

### REDAZIONE DEL GIORNALINO – PLESSO ALIGHIERI

**Direttore:** Giulia S. 3<sup>^</sup>C

**Altri componenti:** classe 1<sup>^</sup>A: Tommaso F., Chiara G., Pierpaolo L., Valentina M., Gabriele M. e Jasminrose U., classe 1<sup>^</sup>B: Federica B., Giuseppe P. ed Edoardo V., classe 2<sup>^</sup>A: Giada B., Marco M., Noemi P. ed Elena Z., classe 2<sup>^</sup>B: Federico B. e Iris P., classe 3<sup>^</sup>C: Chiara C., Zeno D. e Beatrice P.